



ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Fraternità di Castel del Piano

Appuntamenti Marzo - Aprile '24

Lunedì Santo 25 Marzo 2024

Presso la Chiesa dell'Ospedale

"Santa Maria della Misericordia" – San Sisto (PG)

Ore 21.00

Santa Messa con RINNOVO DELLA PROFESSIONE

Celebrata da Padre Nazareno Romiti – Assistente O.F.S.

*o*o*o*o*o*o*o*o*o*o*

Venerdì Santo 29 Marzo 2024

Ore 20.30

VIA CRUCIS

Per le vie del Paese

Partenza: Chiesa di Santa Maria Assunta – Piazza Turati

Arrivo: Chiesa di San Pio – Via di Pila

IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

L'UOVO DI PASQUA

Siamo a Pasqua. La solennità per eccellenza dei cristiani. Quest'anno sarà celebrata poco dopo l'inizio di primavera. Il calcolo della Pasqua è semplice: la prima domenica successiva al plenilunio di primavera. E uno dei primi scismi nella Chiesa si consumarono per disaccordo sulla data di Pasqua. Qualcuno voleva calcolare il giorno preciso della Resurrezione e farne una festa fissa come il Natale. Prevalse il calcolo liturgico che tiene conto della stagione secondo la luna. Come cristiani non daremo mai alla Pasqua l'importanza che si merita. Agostino chiamava la Veglia Pasquale la "Veglia delle veglie". Partiamo dal piccolo. Perché a Pasqua si consuma e si regala l'uovo? Ovviamente la tradizione ha preso il via dalle uova di gallina che venivano colorate o decorate. Poi si sono aggiunte le uova di cioccolato, poi le uova di pietre dure, ceramica etc. Perché l'uovo? L'uovo rappresenta la vita nuova. Una vita nuova nasce ed un guscio resta vuoto. Esattamente come il sepolcro di Gesù. Se vai a cercare Gesù, la vita, nel guscio "sentirai" la voce degli angeli ripetere ancora: "Non è qui!". Le donne erano state a guardare Gesù crocifisso, un giorno di silenzio e tristezza, poi andarono al sepolcro a cercare il "morto". "Perché cercate tra i morti?".

E allora Pasqua è festa della vita nuova. Ma spesso ci rimane più comodo continuare a cercare tra i morti. Non siamo mai aperti abbastanza alla novità della vita. Abbiamo paura. Questo è l'atteggiamento di fronte al nuovo. Certo lasciare le proprie sicurezze è sempre difficile. Ma l'alternativa è morire. Esatto, morire. Se non ci si apre alla novità si muore. Se ci lasciamo prendere dalla paura: dei giovani, degli stranieri, di altra vita, degli altri... siamo morti. Neanche per gli apostoli fu facile, ma quello era. O la vita o la morte. La vita è sempre nuova, la morte è sempre vecchia, uguale, ... morta. Pensiamo: cosa sarebbe successo se Francesco d'Assisi avesse avuto paura? E madre Teresa? E i grandi scienziati? Saremmo ancora fermi a non so dove. Probabilmente al secondo giorno dopo il peccato originale. Invece l'uomo, grazie a persone che camminano sempre avanti, è riuscito sempre ad uscire. Ma siamo tutti chiamati ad uscire, troppo facile mandare avanti sempre i soliti. Ognuno col suo passo. Quello per cui Dio lo ha chiamato e quello per cui gli dà gli strumenti per farlo. Certo per uscire bisogna iniziare da una parte. Da dove? Questa volta non è una metafora,

"quando esci spegni la TV". La prima cosa è staccarsi dai "generatori di paura". La paura, non quella umana che ci fa difendere dai pericoli imminenti, ci porta alla morte. E chi semina paura vende morte. Di certo non sta dalla parte della vita. Una delle frasi rivolta da Gesù ai "suoi" e adottata da Papa Giovanni Paolo II è: "non abbiate paura". Ma perché viene generata la paura? Perché se hai paura sei un uomo piccolo, ma un grande cliente del mercato. E, soprattutto, uno che pensa poco e quindi non decide molto. Qualche volta fa bene pensare a Pietro che, invitato dal Maestro a camminare sull'acqua, si spaventa perché affondava. Gesù utilizza la paura di Pietro per farlo crescere. La nostra paura spesso viene utilizzata per farci restare piccoli e anche un po' scemi. I "nostalgici" (letteralmente: che hanno dolore del passato) o, come li chiama Papa Francesco, gli "indietristi" sono lontani anni luce dalla luce, appunto, della Pasqua. Non solo della Pasqua "alta" cioè dalla Resurrezione di Gesù a vita nuova ed eterna che ci fa partecipare alla vita nuova ed eterna. Ma anche dalla Pasqua "bassa". Prendete il campo che vi pare. Cultura? Può un professore, un filosofo, non camminare avanti verso la novità? Musica? Può un musicista compositore stare sempre a sentire vecchie melodie senza andare su terreni inesplorati? Arte? Ma anche i più semplici mestieri si nutrono di aggiornamento. E soprattutto lo stare nel mondo, oggi quanto mai complesso, richiede apertura al nuovo. Ma in questo momento non sembra che la nostra società stia camminando in tale direzione, anzi. Ovviamente nella società c'è chi guarda avanti con apertura: i geni, i santi, gli artisti, i profeti... appunto i fuoriclasse. E così cresce il divario fra loro e la massa. Ma la massa è pilotata verso idee che fanno tirare il freno a mano. Verso la conservazione del nulla. Verso la supremazia del niente. Sarà bene invertire la rotta, prima che sia troppo tardi. Se i popoli lo capiranno bene, altrimenti ci salutiamo qua. Corro senza problemi verso la luce. E se sbagliassi strada, quando mi diranno: "Non è qui!" allora correrò altrove. Non ho ancora contato i talenti che ho ricevuto. Ma di sicuro non li sotterrerò. Andiamo. Non siamo in tanti, ma poi neanche tanto pochi.

Santa Pasqua a tutti.

Pace e Bene.

Marcello Fagioli

Quaresima : viaggio nel luogo della Parola

Un caro saluto a tutti.

Ho trascritto un articolo che ho letto dalla rivista dell'Ordine Francescano Secolare d'Italia , FVS .

La Quaresima

La Quaresima è tempo di penitenza, di rinuncia, di ritorno all'essenziale, ma soprattutto tempo privilegiato di incontro con il Signore.

Entrare in questo tempo dell'anno liturgico è come intraprendere un viaggio, per andare nel deserto, un viaggio da fare con un bagaglio leggero, portando solo ciò di cui si ha veramente bisogno.

Ma cos'è veramente il deserto?
E perché è associato alla Quaresima?
Il termine deserto nella lingua ebraica si traduce " midbar" e vuol dire " luogo della Parola".

Ecco dunque il senso del deserto quaresimale: è lo spazio per ascoltare la Parola del Signore.

Il Signore vuole parlare al nostro cuore nel silenzio e nella solitudine per farci fare un'esperienza forte del suo amore.

San Francesco viveva con molto fervore il tempo di Quaresima, ma non solo di quella che precedeva la Pasqua : durante l'anno, infatti, celebrava più quaresime, tra cui quella in onore di san Michele arcangelo alla Verna, durante la quale ricevette le stimmate.



Lo stare solo con il Signore voleva dire per lui ascoltare la sua voce, immergersi nella conoscenza di Dio e di se stesso

" Chi sei Tu, o dolcissimo Iddio mio, e chi sono io vilissimo verme e disutile servo tuo?", diceva nella sua preghiera – e inebriarsi del suo amore.

Tutti possono fare esperienza del deserto, ognuno nel proprio stato di vita. Certo, probabilmente non tutti possono ritirarsi fra gli alberi e le rocce della Verna, ma ognuno può trovare uno spazio di solitudine e di silenzio in una Chiesa, nella propria stanza o altrove.

Quel che conta di più è che esso sia " luogo della Parola".

La Parola è efficace e non torna a Dio senza operare ciò di cui Egli l'ha mandata, essa trasformerà la vita e anche se non si riceveranno le stimmate come accaduto a san Francesco, tuttavia lascerà altri segni come al Signore piacerà.

Addentriamoci allora nel deserto, lasciandoci attirare sempre di più dalla sua Parola che è vita per noi.

Anche la fraternità di Castel del Piano ha iniziato, come di consueto, la Quaresima con un ritiro il mercoledì delle ceneri al Santuario della Verna.

Iniziare il viaggio nel deserto, con un bagaglio leggero, portando nel cuore difficoltà e propositi. Quell'essenzialità, quel silenzio, quel clima di preghiera ti avvolge.

Un augurio di buon cammino quaresimale nel Signore a tutti.

Pace e bene

Simonetta Sabatini

Ordine Francescano Secolare

Fraternità di Castel del Piano

Appuntamenti - Aprile 2024

Tutti i venerdì

05 - 12 - 19 - 26.04.2024

Alle Ore 21:15

Incontri Francescani

Presso la Chiesa di Strozzacapponi